

Il Tar del Piemonte ha dato ragione al Comune di Cuneo, costretto a sospendere i lavori per una informativa di infiltrazione mafiosa

Ex Bisalta, ora i lavori possono ripartire

All'ex Onpi la costruzione di 32 alloggi di edilizia convenzionata per perderà il contributo

Cuneo - I lavori all'ex Onpi di Borgo Gesso, già residenza Bisalta, per fare alloggi di edilizia convenzionata possono riprendere e concludersi, senza perdere il contributo regionale. La procedura per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione del fabbricato comunale di Borgo San Giuseppe può infatti andare avanti. Lo ha deciso il Tar Piemonte respingendo, nei giorni scorsi, la richiesta di sospensione del bando di gara indetto dal Comune di Cuneo per l'affidamento dei "lavori di ristrutturazione ala sud e fabbricato denominato ex Onpi per la realizzazione di 32 alloggi di edilizia convenzionata".

Nel 2011, in seguito a gara pubblica, i lavori erano stati affidati dal Comune di Cuneo alla società Piramide, che li aveva iniziati. Poco dopo, però, la Prefettura di Napoli aveva comunicato al Comune che nei confronti del-

la Piramide era stata emessa una "informativa prefettizia" per un sospetto di infiltrazione mafiosa. Per effetto di questa informativa il Comune di Cuneo aveva revocato l'affidamento alla Piramide. Questa aveva fatto ricorso al Tar impugnando sia l'informativa antimafia della Prefettura partenopea, sia il provvedimento di recesso del Comune di Cuneo. Il giudice amministrativo, già con un'ordinanza del 2012, aveva ritenuto che l'informativa prefettizia giustificasse sufficientemente i sospetti di infiltrazione mafiosa nella società che stava facendo i lavori, e aveva pertanto confermato il recesso dell'Amministrazione dal contratto di appalto concluso con la società stessa.

Il Comune, quindi, ha ora emesso un nuovo bando di gara per scegliere la nuova impresa che conduca a termine i lavori. La Piramide



Borgo San Giuseppe - Il caseggiato Ex Onpi per futuri 32 alloggi.

ha proposto un ricorso al Tar contro questo bando e ne ha chiesto la sospensione sulla base di ulteriori elementi di prova che, a suo giudizio, avrebbero dimostrato l'insistenza del pericolo di una sua infiltrazione mafiosa. Il

Tar, chiamato a riesaminare la questione, ha però ritenuto che la società ricorrente non abbia fornito elementi nuovi "di significativo rilievo" tali da far modificare la precedente ordinanza. E ciò in conformità all'ormai consolidato orien-

tamento giurisprudenziale secondo cui l'informativa antimafia, essendo un provvedimento di natura sostanzialmente cautelare e preventiva, va emessa non solo in presenza di fatti che dimostrino in modo certo un'infiltrazione, ma anche quando sia stato soltanto accertato dalle autorità competenti un potenziale rischio di collusione, purché fondato su elementi seri e concreti.

La sospensione del bando per la nuova gara d'appalto avrebbe potuto comportare la perdita del finanziamento regionale che il Comune aveva ottenuto per la ristrutturazione dell'ex Onpi. Eliminata tale eventualità, il Comune potrà ora portare a termine la procedura di gara indetta con il bando impugnato e potrà così terminare la ristrutturazione in corso del fabbricato con la realizzazione dei 32 alloggi.

Cinzia Anna Chiapale